

Le scorie nucleari nella nostra bolletta

“Cosa paghiamo realmente con le bollette dell’Enel? Tra le varie voci il costo dell’energia ammonta solo al 30% del totale. E il resto? Circa il 22% serve per ammortizzare i costi di gestione della Rete. Un altro 14% sono imposte. Il ricarico che va agli operatori vale circa il 10%. Infine c’è una quota che varia dal 3 al 5%, la cosiddetta *“componente A3”*...*“destinata a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili e “assimilate” mediante un sistema di incentivi...”*. Per fare un esempio, la Germania destina alle fonte rinnovabili il 10%. In Italia, invece, il 3-5% è ulteriormente suddiviso: il 35% viene assorbito dai certificati verdi, il 31% finanzia il Cip6 e quindi le fonti *“assimilate”* come l’energia prodotta con gli inceneritori. Le *“assimilate”* si sono mangiate la quota più grossa togliendo fondi all’energia verde. Secondo la relazione dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas del 2009, su 4.204 milioni di euro raccolti per gli incentivi [Cip6](#), solo 1.268 sono andati alle rinnovabili. All’interno della voce A3 c’è, quasi nascosta, la voce A2 che copre i costi per lo smantellamento delle centrali già dismesse. Le stime (al 2007) indicano che i costi per i rifiuti nucleari sono arrivati alla stratosferica cifra di 500 milioni di euro all’anno. Se li intasca la [Sogin](#). Nata nel 1999, 800 dipendenti, in 11 anni non è andata oltre un decimo del suo programma costitutivo.” Dal libro *“[Spegniamo il nucleare](#)”* tratto da [beppegrillo.it](#).

[Segui](#) la community su FB.